

Incontro con LAURENE POWELL JOBS – FIRENZE Teatro Odeon, 8 novembre 2018
Alcuni spunti di riflessione
DIRITTI

Negli Stati Uniti c'è un problema con il diritto di voto.

La disputa sull'esatta corrispondenza non è l'unico elemento a essere percepito come una minaccia al diritto di voto in Georgia. Fermare la democratica Abrams, e l'elettorato sempre più variegato.

Kemp accettò di sospendere una norma locale che stabiliva di respingere le domande di registrazione dei cittadini alle liste elettorali se i dati della persona non coincidevano esattamente con quelli presenti nei registri dello stato.

La prassi prevedeva che le domande potessero essere sospese anche a causa di un singolo trattino, lettera o accento mancanti, oppure se i responsabili dei registri ritenevano che una firma non fosse abbastanza simile a quella presente nei documenti a disposizione dello stato.

Un gruppo di associazioni in difesa dei diritti civili aveva fatto causa alla Georgia, accusando lo stato di aver respinto circa 35mila domande tra il 2013 e il 2016 e denunciando che, tra le domande respinte, quelle dei neri fossero otto volte più numerose a quelle dei bianchi e quelle degli americani di origine ispanica e asiatica sei volte superiori.

Usa, immigrazione: Melania critica Trump, «governare anche col cuore»

Melania scende in campo per la prima volta su una questione politica criticando indirettamente il marito per la linea dura contro gli immigrati al confine col Messico. La first lady «odia vedere bambini separati dalle loro famiglie e spera che entrambi gli schieramenti possano alla fine unirsi per ottenere una riforma migratoria di successo».

OCCUPAZIONE

La disoccupazione americana scende al 3,7% ma frenano i nuovi impieghi.

Il ruolo delle qualifiche viene rivelato in particolare dalla differenza nella disoccupazione che affligge gli americani con diversi livelli di istruzione: tra i diplomati delle scuole superiori la disoccupazione sale al 5,5%, mentre tra laureati scende al 2 per cento. La disoccupazione americana scende al 3,7% ma frenano i nuovi impieghi.

Anche in Usa è una fuga di cervelli. Ben diversa da quella italiana.

Dall'altra parte dell'oceano, **negli Stati Uniti**, c'è invece chi ha provato a capire la Generazione X – i "millennials" e i risultati dello studio rivelano che la maggior parte di loro, il 55% del campione intervistato, sceglie di accettare un'offerta di lavoro anche in base alle cause sociali che l'impresa sposa.

Per l'azienda si tratta di un gravoso investimento di tempo nel formare nuovo personale, un brutto colpo per il morale di gruppo di chi rimane a lavorare in quella società, e anche un danno economico non indifferente. Una cifra che può variare da una decina di migliaia di dollari al doppio dello stipendio annuale, secondo Josh Bersin, fondatore della Bersin by Deoitte, società di gestione e valorizzazione delle risorse umane.

No, la fuga dei cervelli statunitense non assomiglia a quella dei talenti italiani verso l'estero. In Usa, preoccupa soprattutto il problema del turnover dell'impiego. In un Paese dove il tasso di disoccupazione generale è al 4,1%, capita molto spesso che i giovani cambino datore di lavoro repentinamente, anche al ritmo di un nuovo impiego ogni due anni.

Per l'azienda si tratta di un gravoso investimento di tempo nel formare nuovo personale, un brutto colpo per il morale di gruppo di chi rimane a lavorare in quella società, e anche un danno economico non indifferente. Una cifra che può variare da una decina di migliaia di dollari al doppio dello stipendio annuale, secondo Josh Bersin, fondatore della Bersin by Deoitte, società di gestione e valorizzazione delle risorse umane.

«La priorità per i manager? Costruire la fiducia e coltivare i talenti»

Se le relazioni interpersonali sono un elemento chiave delle nuove organizzazioni, in che modo **l'essere interconnessi sta trasformando questo aspetto della vita aziendale?**

Le relazioni efficaci sono un elemento fondamentale per raggiungere tutti gli obiettivi a cui lavora un'organizzazione. Con l'aumento dei lavoratori da remoto sparpagliati in tutto il mondo, tuttavia, può diventare sempre più difficile costruirle. Costruire e portare avanti relazioni forti richiede tempo, ma è un investimento che, se fatto, verrà ripagato.

SOCIAL MEDIA

Agli americani Facebook non piace più.

Uno su quattro cancella l'app. Il 42% degli americani ha dichiarato di essersi preso una pausa dal social per alcune settimane.

Evidentemente nonostante il popolo americano non brilli per attaccamento ai valori della privacy, la notizia dell'abuso da parte della società di consulenza. Cambridge Analytica sui permessi d'uso dei dati di milioni di americani, ha in qualche modo cambiato la percezione sull'utilità del social network. Non solo di Facebook. Dopo aver promesso in ogni modo di volersi impegnare a fondo per affrontare questi problemi, per Facebook sta arrivando il momento della verità. Il 6 novembre si terranno le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti (con le quali si rinnovano la Camera e un terzo del Senato) e già da mesi, per il Washington Post, hanno ricominciato a proliferare pagine e profili che avrebbero l'obiettivo di influenzare l'opinione pubblica attraverso azioni coordinate di disinformazione.

Il progetto, pur non avendo nulla di innovativo o di tecnologicamente avanzato, ha attirato estremisti della destra americana.

Gab è un social che nasce due anni fa come alternativa a Twitter, fornisce la possibilità di creare dei post, chiamati gabs, da massimo 300 caratteri. E si vanta di garantire la totale libertà di parola. Il fondatore, il programmatore conservatore Andrew Torba, ha dichiarato di aver aperto Gab perché era stufo della "censura di sinistra della Silicon Valley". Il progetto, pur non avendo nulla di innovativo o di tecnologicamente avanzato, ha attirato estremisti della destra americana.

Di fatto è un social network rifugio per suprematisti bianchi, neonazisti e membri della destra alt-right.

Le limitate regole della piattaforma hanno attirato estremisti banditi da altre piattaforme social. Come Milo Yiannopoulos, l'ex scrittore del sito di destra Breitbart, le cui campagne di molestie gli sono valse il foglio di via

da Twitter. È stato uno dei primi a crearsi un account. Così ha fatto Andrew Anglin, il fondatore della pubblicazione neonazista Daily Stormer, e Richard Spencer, noto suprematista bianco.

AMBIENTE

Millenials, ambiente e voli aerei.

Quando si parla di **ambientalismo**, i **Millennials** vogliono dimostrare a tutti i costi di essere una generazione attenta alla salvaguardia dell'ambiente e con un'innata coscienza verde.

Se però i Millennials possono paventare una consapevolezza maggiore delle tematiche ambientali e in special modo sulla gravità del riscaldamento globale rispetto alle generazioni precedenti, c'è un aspetto che tendono spesso a non considerare, e che può arrivare a costituire una porzione considerevole del proprio **carbon footprint** (il parametro che viene utilizzato **per stimare le emissioni di gas serra** causate anche da un singolo individuo): **il viaggio aereo**. Ad esempio, un aereo Milano-Parigi ha un costo ambientale sei volte superiore a un treno alta velocità per la stessa tratta. Ci sono poi destinazioni per le quali l'aereo è l'unica via possibile, ad esempio le destinazioni internazionali. E rinunciare totalmente ai viaggi aerei, forse l'unico metodo breve e facile per rientrare all'interno di un carbon footprint più sostenibile, sarebbe inutilmente punitivo. Anche perché la via per rientrarci sarebbe molto difficoltosa: per fermare il cambiamento climatico dovremmo emettere 2 tonnellate di CO2 all'anno, un terzo di quante ne emettiamo già ora senza considerare i viaggi aerei più lunghi.

Il costo in vite umane delle politiche ambientali di Trump.

L'annullamento di una sessantina di precedenti riforme sull'uso di combustibili fossili e sulla tutela di aria e acqua rischia di provocare 80 mila morti in più per decennio. E le stime sono conservative.

Le ricadute più gravi si avrebbero **per il peggioramento della qualità dell'aria**. L'intenzione della Casa Bianca di revocare il Clean Power Plan, il Piano dell'era Obama che prevedeva di raggiungere, entro il 2030, un taglio del 32% (rispetto al 2005) delle emissioni degli impianti a carbone, potrebbe portare a 36 mila morti in più ogni decennio, e a 630 mila casi extra di infezioni respiratorie nello stesso arco di tempo.

Sondaggio sulla sostenibilità europea: cosa pensano i cittadini dell'ambiente?

L'ambiente è patrimonio di tutti. Conoscere quello che pensano i cittadini, coinvolgerli nelle decisioni politiche, capire quale percezioni hanno gli europei in merito all'ambiente e ai suoi problemi e chiedere come possono essere affrontati è il compito del sondaggio sulla sostenibilità europea condotto nei 28 paesi della UE tra settembre e ottobre 2017. Il settimo programma di azione per l'ambiente (EAP) guiderà le politiche ambientali europee fino al 2020; i tre obiettivi chiave del programma sono:

proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione, rendere l'economia della UE efficiente sotto il profilo delle risorse basandosi su basse emissioni di carbonio e salvaguardare la salute dei cittadini europei dalle pressioni e dai rischi legati all'ambiente.

Il supporto dei cittadini che, seppur in piccola parte, devono giocare un ruolo da protagonisti. Il sondaggio sulla sostenibilità europea ha coinvolto più di 27 mila cittadini nei diversi paesi dell'unione ed ha affrontato diverse tematiche: l'attitudine generale nei confronti dell'ambiente e le principali fonti di informazione; l'impatto dei problemi ambientali sulla vita dei cittadini; le azioni da mettere in campo per affrontare i problemi ambientali della UE; il ruolo della Comunità Europea nella protezione ambientale.

Un altro dato importante evidenziato dal sondaggio sulla sostenibilità europea è la stretta correlazione tra le problematiche ambientali e la salute dei cittadini.

Quattro europei su cinque ritengono che l'uso indiscriminato della plastica e l'utilizzo dei prodotti chimici nei prodotti di uso quotidiano hanno un impatto diretto sulla loro vita e sulla loro salute. Appare evidente che le preoccupazioni dei cittadini europei coincidono esattamente con le grandi problematiche di cui spesso si parla in tv.

Consapevolezza. È la parola chiave del sondaggio sulla sostenibilità europea. L'87% dei cittadini alla domanda: "come individuo, puoi giocare un ruolo nella protezione dell'ambiente nel tuo paese?" ha risposto di sì. Sono i cittadini dei Paesi Bassi, della Svezia e dell'Irlanda a far registrare le percentuali più alte d'interesse ad impegnarsi in prima persona. Le azioni che vengono messe attualmente in atto dai cittadini dei paesi UE per migliorare l'ambiente riguardano soprattutto la raccolta differenziata, il risparmio energetico e l'utilizzo di buste non plastiche.

DISUGUAGLIANZE ECONOMICHE

Il grande tema del nostro tempo, le disuguaglianze economiche.

L'idea condivisa che **il grande tema del nostro tempo** sia quello **delle disuguaglianze economiche e politiche** tra gruppi sociali mai stati così distanti.

In cima alla piramide economica c'è in realtà lo 0,1 per cento, che nel 2012 era formato da circa 160 mila persone e deteneva il 22 per cento della ricchezza nazionale degli Stati Uniti. Lo 0,1 per cento ha continuato ad arricchirsi anche mentre l'economia collassava, e ha potuto farlo grazie alla sua influenza sul sistema politico, ma non a spese di tutto il resto della società: a pagare il conto è stato il 90 per cento che si trova nella parte più bassa della piramide. In mezzo c'è, appunto, il 9,9 per cento, che detiene più ricchezza del 90 per cento e dello 0,1 per cento messi insieme, una ricchezza che di fatto non è stata toccata negli anni di crisi.

Chi fa parte di questo gruppo sociale? Secondo Stewart si tratta di avvocati, manager, medici e altri professionisti, "proprio il genere di persone che inviteresti a cena".

Sono quelli che secondo il mito americano dimostrano l'efficienza di un sistema fondato sull'istruzione di alto livello e su un mercato del lavoro aperto potenzialmente a tutti.

ISTRUZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA DIGITALE

Basta stragi. Gli studenti americani in sciopero contro le armi.

"Non ci sentiamo più sicure nelle nostre aule", ha detto in una intervista la quindicenne Sarah Chatfield, che assieme a tanti altri studenti protestava alla Casa Bianca. Ma non sarà facile ottenere una svolta legislativa, almeno fino a quando i repubblicani avranno il controllo del Congresso. Lo stesso Donald Trump, che subito dopo i 17 morti della Florida aveva promesso regole più severe, ha fatto marcia indietro questa su pressione della Nra, la lobby delle armi. Gli unici, timidi cambiamenti, dopo la strage di Parkland, sono state le norme approvate in Florida che hanno alzato da 18 a 21 anni l'età minima per l'acquisto delle armi.

Reimagining high school takes a lot of hard work. And deep knowledge.

The principles behind deeper learning are deceptively simple and obvious: spend time with students, treat them as individuals, invest in their success, and help them mature into responsible and concerned adults armed with knowledge.

Schools need to challenge students to set ambitious goals for themselves and inspire them to work hard to get there.

XQ INSTITUTE, XQ PROJECT

L'evento MIUR di BOLOGNA Piano Nazionale Scuola Digitale.

1. È necessario **ripensare per intero l'ambiente di apprendimento** a misura dei "nativi digitali". È indispensabile, cioè, innovare insieme la dimensione metodologico-didattica, quella spaziale-architettonica e quella tecnologica della scuola: si tratta di tre elementi che non possono più essere separati.
2. Solo se la scuola si presenta come un **laboratorio innovativo di "cento linguaggi"** (Reggio approach)– in particolare quelli delle scienze (Stem) – può preparare al meglio la prossima generazione di cittadini digitali, formando menti creative e competenze di aggiornamento continuo rispetto all'innovazione sociale, scientifica ed economica.
3. Le istituzioni formative devono saper trasformare le loro classi in **laboratori cooperativi dell'innovazione (digitali e analogici insieme)** se vogliono essere all'altezza del salto di paradigma avvenuto sia nelle tecnologie della trasmissione dei saperi sia nelle pratiche di comunicazione scaturite dall'interazione "informale" dei bambini e dei giovani con gli strumenti del Web.
4. La sola "iniezione" di hardware e software, **senza riflessione metodologica**, non basta.
5. Sempre l'esperienza ci ha insegnato come non si possano apportare cambiamenti tangibili nelle pratiche di insegnamento e apprendimento **senza la formazione e la valorizzazione dei docenti e dei dirigenti più motivati e competenti**. Le tecnologie digitali possono infatti svolgere un grande ruolo di abilitazione e miglioramento La qualità dell'insegnamento, solo se vengono ampliate le opportunità di formazione e di "carriera" degli insegnanti. Lo sviluppo di standard di competenza per gli insegnanti è un fattore chiave per implementare sistematicamente l'innovazione didattica su scala nazionale.

GLI AMERICANI E LA CRESCITA DELL'AUTOMAZIONE

Obsoleti milioni di posti di lavoro.

L'incremento dell'automazione e dell'intelligenza artificiale renderà obsoleti milioni di posti di lavoro, portando la disoccupazione ai livelli della Grande Depressione del '29. Partendo dal presupposto che rallentare il progresso non sarebbe né saggio né risolutivo,

Per molti si tratta di eccessivo allarmismo, ed è probabile. Va detto però che Yang non è il solo tra economisti, informatici ed esperti di tecnologia a pensarla in questi termini.

Secondo il rapporto 2017 della società di consulenza Company, entro il 2030 ben un terzo dei posti di lavoro dei cittadini statunitensi potrebbe volatilizzarsi. E come pensa l'aspirante candidato di affrontare la cosa? Partendo dal presupposto che rallentare il progresso non sarebbe né saggio né risolutivo,

Yang propone, oltre alla sanità gratuita, quello che lui chiama il "Dividendo della libertà" (Freedom Dividend): una sorta di rebranding del reddito universale di base, un'idea non proprio nuova che negli ultimi anni è tornata di moda, anche grazie a endorsement illustri dalla Silicon Valley.

Per finanziare i 1.000 dollari mensili che spetterebbero a ogni cittadino adulto, Yang propone una tassa sul valore aggiunto, cioè una sorta di tassa sulle vendite, raccolta però non soltanto nella fase della vendita al dettaglio, ma durante ogni passaggio della catena di produzione. Nelle intenzioni di Yang, questo reddito dovrebbe garantire a tutti gli americani l'accesso ai beni essenziali, istruzione compresa, consentire di trascorrere del tempo con la famiglia e anche, per chi lo desidera, di aprire un'impresa. «Sono un capitalista», ha dichiarato al New York Times, «e credo che il reddito universale sia necessario affinché il capitalismo continui».

L'indagine, su un campione di 8.600 ragazzi, mostra però che in fatto di gradimento è Snapchat a vincere. L'app con i messaggi che si auto-cancellano è infatti il social preferito del 46% degli intervistati, a fronte del 32% ottenuto da Instagram.

- 1 L'economia statunitense che crea posti di lavoro, in robusta progressione, ma quanto è sostenibile?
- 2 Gli incrementi dei dati economici corrispondono a un miglioramento della qualità del lavoro e delle condizioni occupazionali negli Stati Uniti?
- 3 Quali sono le professioni maggiormente richieste negli Stati Uniti?
- 4 Le ferite sociali causate dalle sperequazioni negli Usa. Quali i ceti sotto pressione. Perché?
- 5 Quanto incidono le politiche monetarie della attuate dalla Federal Reserve sul raggiungimento degli obiettivi di piena occupazione e di miglioramento della qualità della vita?
- 6 Se vogliamo davvero essere utili all'individuo e alla sua famiglia, non possiamo concentrarci solo sull'educazione, dobbiamo concentrarci sull'intero ecosistema in modo che possano vivere vite più sane e produttive nei luoghi in cui viviamo. Quanto la "cultura" contribuisce a far crescere questo ecosistema?
- 7 Internet of things: connubio di hardware, software, dati e servizi, che grazie a un controllo remoto possono migliorare l'integrazione tra mondo fisico e digitale: se gli algoritmi sono, almeno in parte, autonomi, se oltre a eseguire delle cose imparano e interagiscono tra di loro, chi può davvero controllare cosa sta accadendo, chi se ne assume la responsabilità?
- 8 Diritto alla privacy e tutela della privacy: il Regolamento Europeo sulla Privacy che è entrato in vigore alla fine di maggio, punta molto sul concetto di "privacy by design". Indica cioè che la privacy non è più solo un'opzione, e va considerata fin dalla fase di progettazione di un qualsiasi software, servizio o dispositivo.
Quanto la leva tecnologica può tutelare le persone, oltre che quella tradizionalmente giuridica?
- 9 Come pensa di stimolare nei giovani, sin dai primi anni della scuola, un processo di autoriflessione e autonomia di pensiero, per affrontare sfide sempre più complesse in campo economico, sociale, politico? ..
- 10 Interconnesso: "Nella foresta pluviale si impara che tutto è interconnesso e che ogni piccola specie, anche quando sembra insignificante, ha un ruolo da svolgere nell'affresco che costituisce la vita. Ogni

singolo individuo conta, ogni individuo ha un impatto sul pianeta ogni giorno. E sta a noi decidere che tipo di impatto vogliamo avere.” (JANE GOODALL, antropologa britannica).

Parlando di connessione e interconnessione in rete, Lei quale impatto ha deciso di avere ?

11 L'impresa va organizzata non in senso verticistico ma come una rete: con un cuore che pulsa, che è quello dell'imprenditore, e tanti cuori intorno che sono quelli dei direttori delle varie divisioni, che trasmettono informazioni a chi lavora con loro». Si ritrova in questa categoria di "imprenditore" ?

12 Come racconterebbe il Suo rapporto con Steve Jobs, "creatività, genialità e perfezione".